



5 agosto 2006

Lettera del Migratorista

Lettera riservata ai dirigenti della Associazione dei Migratoristi Italiani per la Conservazione dell'Ambiente Naturale

LE NOSTRE SFIDE

Abbiamo di fronte sfide che riguardano la capacità di collegarsi alle logiche europee e alle molteplici opportunità, anche di natura finanziaria, che possono discendere dall'attuale assetto normativo e regolamentare dell'Unione europea, non solo in materia strettamente venatoria, ma anche e soprattutto in campo agro-ambientale per la realizzazione di interventi volti alla gestione faunistico-venatoria del territorio, nonché per lo sviluppo di ricerche scientifiche che devono diventare il nostro patrimonio di base da spendere per un corretto posizionamento tecnico nei confronti delle Istituzioni e come nostro biglietto da visita nei confronti dell'opinione pubblica e della società.

Ci attendono sfide che riguardano la capacità di replicare alle falsità quotidianamente spacciate da un vetero-ambientalismo tutto italiano che ancora è in gran parte schierato aprioristicamente contro la caccia e a cui occorre contrapporre elementi concreti a supporto delle nostre posizioni che siano in grado di dimostrare con i fatti che la caccia non è un problema, ma piuttosto la risoluzione di molti problemi.

Sfide che riguardano la capacità di essere propositivi nei rapporti istituzionali a livello nazionale, regionale, provinciale e addirittura comunale, monitorando la produzione legislativa e amministrativa per contrastare assurde e immotivate disposizioni vincolistiche e per portare elementi utili a migliorarla in considerazione delle specificità agro-ambientali e faunistiche del territorio.

Sfide che riguardano la capacità di sancire alleanze strategiche sia all'interno del nostro mondo sia all'esterno, soprattutto con il mondo agricolo, primo e diretto gestore del territorio e nostro ospite per l'esercizio della nostra passione.

Sfide che riguardano la capacità di comunicare tra di noi per far circolare in modo utile le informazioni e con l'opinione pubblica per una giusta visibilità e per offrire l'immagine corretta della caccia e dei cacciatori che non è quella proposta da chi la caccia non la ama, ma l'avversa. Questo è un punto fondamentale, perché una realtà senza visibilità non è una realtà; perché una realtà è letta per quel che appare e noi non siamo come veniamo dipinti; perché senza visibilità anche il più bel progetto o la più bella iniziativa resta fine a se stessa e non viene valorizzata agli occhi di chi non riesce a conoscerla.

Tutte queste sfide devono essere raccolte se vogliamo essere cacciatori oggi e anche domani, non avversati o al limite tollerati dalla società, ma finalmente riconosciuti e apprezzati per quello che effettivamente siamo e facciamo per la collettività.

Ma per raccogliere queste sfide e vincerle dobbiamo assolutamente cambiare.

Occorre investire in formazione, informazione e comunicazione coinvolgendo la base dei cacciatori e soprattutto i quadri dirigenti a tutti i livelli, con un nuovo "patto" tra Associazioni che ne concentri energie e risorse sui veri problemi comuni da affrontare.

"Conoscere per agire" deve diventare lo slogan comune all'interno del mondo venatorio.

POLIZZA EXTRA PLUS ANUU (FINO A 4 CANI ASSICURATI)

Col tesseramento 2006/2007 è inserita una opzione favorevole per chi desidera assicurare fino a quattro cani.

La polizza ANUU EXTRA PLUS è in abbinamento a quella EXTRA: ciò significa che, al momento della stipula della POLIZZA EXTRA di € 83,00 l'associato può decidere di stipulare anche la polizza EXTRA PLUS di € 36,50 per assicurare fino a un massimo di quattro cani. I due bollettini postali (POLIZZA EXTRA e POLIZZA EXTRA PLUS), devono essere pagati contemporaneamente per rendere effettive le garanzie della POLIZZA EXTRA PLUS.

Le condizioni sono le seguenti:

- Limite massimo indennizzo per singolo cane € 1.033,00 – rimborso spese veterinarie per il singolo cane € 155,00
- Limite massimo indennizzo cumulativo € 2.900,00 per morte dei cani e di € 400,00 per spese veterinarie qualora in occasione di un medesimo evento decedessero o restassero feriti più cani di proprietà del medesimo tesserato.

Si tratta di una opportunità molto interessante e che sicuramente sarà apprezzata da chi esercita cacce con mute o, comunque, da chi non si limita a cacciare con un cane solo. Tutti gli interessati potranno richiedere i bollettini postali della polizza EXTRA PLUS alla Segreteria Centrale, via Baschenis 11/c, 24122 Bergamo (Tel. 035.243825 – Fax 035.236925 – e.mail: anuu@anuu.org) o all'organizzazione periferica.

Rete Natura 2000

Nel numero 75 dell'agosto 2006 avevamo pubblicato la lettera inviata in data 22.06.05 dal dott. Marco Castellani (Vice presidente nazionale e incaricato per Natura 2000 ANUU Migratoristi) ai Presidenti regionali ANUU Migratoristi sulla problematica SIC e ZPS per rilevare il problema.

Ora facciamo il punto della situazione alla vigilia di una importante decisione che l'attuale Governo andrà a prendere forse nella immediatezza dell'uscita di questo numero della Lettera del Migratorista.

Passaggio delicato quello delle ZPS (zone di protezione speciale) e SIC (siti di importanza comunitaria): si tratta di transitare aree di quasi 9 milioni di ettari da una gestione anonima, sulla quale ha esercitato un controllo limitato il Ministero dell'Ambiente, a una gestione regionale definitiva. Questa è la sorte delle centinaia di siti di importanza comunitaria inclusi nella rete *Natura 2000* che da anni attendono una soluzione appropriata, normativa e amministrativa, sia in ordine alle misure di conservazione che agli eventuali piani di gestione. Il problema ha subito un'inattesa accelerazione a seguito di due ordinanze del TAR Lazio e del Consiglio di Stato, che hanno posto la delicata questione del regime giuridico delle ZPS e dei SIC.

L'occasione delle due decisioni è stata offerta dal cosiddetto Decreto Matteoli del 25/03/2005 che, nell'intento di mettere ordine nella complessa materia dei siti previsti dalle Direttive europee Uccelli e Habitat, ha annullato il Decreto Ronchi del 1996 che era stato fonte di "conflittualità interpretativa". I Giudici amministrativi, però, hanno sospeso il nuovo decreto, facendo rivivere – *sia pure temporaneamente (e si spera per brevissimo tempo)* – il precedente Decreto Ronchi e con esso vincoli e divieti previsti dalla L. 394/91 (legge quadro sulle aree protette). Ma si tratta di un approdo non solo problematico, bensì anche di impossibile applicazione perché

tanto le ZPS che le ZSC (Zone Speciali di Conservazione, per ora soltanto SIC) non sono inquadrabili nelle Aree naturali protette. Per esse, infatti, non valgono i divieti dei Parchi e delle Riserve naturali perché nei siti anzidetti non è pregiudizievole vietata qualsiasi attività umana (neppure la caccia, la pesca, la pastorizia, la raccolta dei frutti del sottobosco, dei funghi, ecc.), ma soltanto le attività che compromettono e pregiudicano gli obiettivi di conservazione per i quali sono stati istituiti: la tutela degli habitat e delle specie (animali e vegetali) ritenute prioritarie o di particolare interesse. Ne deriva che se dovesse trovare applicazione il rigoroso regime di vincoli e di divieti tipico dei "parchi e riserve naturali", ne risulterebbe completamente snaturato se non tradito lo spirito delle direttive che li hanno previsti.

Nell'ambizioso disegno europeo (che è giunto a contare oltre 25.000 siti negli Stati membri della UE), il fine primario è la biodiversità, che si esprime negli habitat particolari e nelle specie che ci vivono (animali e vegetali) per la cui conservazione le Regioni devono prevedere la normativa più idonea.

Un grande e delicato compito attende, quindi, le Regioni italiane che in questi giorni si confrontano con il Ministero dell'Ambiente, per garantire il sollecito passaggio delle consegne.

Si prevede, allora, il vivo interesse (se non l'acuta preoccupazione) di tutte le categorie interessate a questo evento epocale, il cui obiettivo primario è la tutela di valori comuni alla biodiversità.

Per un tale obiettivo, si comprende l'esigenza di un coinvolgimento diretto delle categorie sociali e delle popolazioni locali che devono prendere in consegna questi beni e garantirne la perennità: *non può trattarsi, quindi, di un'operazione meramente burocratica, quale sarebbe il semplice passaggio di mano da un Ente centrale alle Regioni, ma di un atto di responsabilità e consapevolezza dell'intero apparato amministrativo e delle comunità che, di fatto, se ne assumeranno onori e oneri.*

Modena: Seminario su Natura 2000 per una caccia sostenibile

Presso la Sezione provinciale della Federcaccia di Modena, si è svolto un seminario su NATURA 2000 e la caccia, organizzato dalla Delegazione italiana della FACE. I lavori sono stati introdotti dal Vice Presidente della FACE, Avv. Giovanni Bana, con il Capo Delegazione FACE Italia, Avv. Italo Fanton e hanno visto il succedersi di quattro relatori principali: Gilles Duperron, il coordinatore a livello comunitario del Progetto NATURA 2000, nell'ambito delle linee-guida dell'Iniziativa Caccia Durevole della DG Ambiente dell'UE; Massimo Marracci, Responsabile per l'Italia di tale progetto; Ferdinando Ranzanici e Marco Castellani, Corresponsabili italiani. Al centro dell'attenzione, dopo il dettagliato inquadramento giuridico della rete di NATURA 2000 illustrato da Fanton, vi è stato il tema della compatibilità dell'attività venatoria all'interno di tali siti – gli ormai noti ZPS, SIC e ZSC – a patto che sia totalmente improntata alla gestione agro-ambientale e faunistica.

Ciò significa, ad esempio, che una corretta manutenzione di una zona umida realizzata dai cacciatori, che favorisca lo sviluppo di fauna e flora tipica di tale habitat, legittima ulteriormente il proseguimento dell'attività venatoria in tale sito, senza dimenticare che l'UE non ha comunque mai posto alcun veto di principio alla caccia dentro i siti appartenenti a NATURA 2000. Il tema centrale dell'impegno attivo del mondo venatorio è stato più volte richiamato sia da Duperron che da Ranzanici, il quale ha sintetizzato le esperienze finora vissute in tre seminari europei organizzati dalla FACE – a Bruxelles, a Lille e a Madrid – ove l'obiettivo principale è stato esattamente quello di dimostrare come la caccia sia risorsa e non problema per tali aree, anche e soprattutto portando i partecipanti a visitare dei siti concretamente gestiti dai cacciatori. Dal canto suo, Castellani ha invece mostrato gli interessanti nessi esistenti tra NATURA 2000 e la nuova PAC, la quale offre alle azien-

de agricole – e perciò di riflesso al mondo venatorio – la possibilità di intervenire direttamente nella conservazione e miglioramento degli habitat, disaccoppiando i contributi comunitari dalla produzione. Temi estremamente rilevanti che devono tuttavia essere maggiormente conosciuti, come hanno ricordato sia Marracci che Duperron, sollecitando un incremento di partecipazione e impegno del mondo venatorio. Duperron si è ampiamente soffermato sui presupposti, caratteristiche e obiettivi del Progetto europeo che si svolge, è bene ricordarlo, grazie alla sinergia tra componente venatoria (FACE), ambientalista (BirdLife) e agricola (ELO), con l'imprimatur della Commissione Europea. Per avere un'idea della rilevanza territoriale della rete di NATURA 2000 nei Paesi membri, basti sapere che i siti finora individuati sono circa 25.000 per una superficie complessiva pari al 20% del TASP del continente. Egualmente importanti gli esempi pratici di gestione mostrati in successivi interventi da Lorenzo Carnacina e Michele Sorrenti (zone umide vallive di Cà Venier, in provincia di Rovigo); Giovanni Persona (ex-discarda di RSU Taglietto 2, in provincia di Rovigo); Ferdinando Ranzanici (certificazione EMAS dell'Osservatorio ornitologico della Fondazione Europea Il Nibbio, Como); Massimo Marracci (colture a perdere a Lomazzo, in provincia di Como).

Successivamente, vi è stato un denso e proficuo dibattito, moderato da Bana. Questo seminario è stato il primo a livello nazionale organizzato da una Delegazione membra della FACE, dopo quelli europei sopra ricordati.

Sono seguiti quelli di Porto Tolle (Rovigo), presente una folta delegazione veneta di soci ANUU, guidata dal prof. Giovanni Persona, anche quale relatore della serata e altre di diverso taglio, quale quello di Bari dove erano presenti i delegati ANUU della Puglia e il nostro presidente, avv. Giovanni Bana.

A proposito di piano faunistico

Una interessante sentenza del TAR Puglia, 10 maggio 2006, n. 1618 precisa che "La scadenza del periodo temporale di efficacia del piano faunistico venatorio regionale implica non la decadenza, bensì la sua prorogatio, nel senso che le norme da esso previste protraggono i loro effetti fino a quando non vengono sostituite da quelle nuove" (T.A.R. Puglia, 10 maggio 2006 n.1618). La Provincia di Bologna rende noto in un suo comunicato che "Il Consiglio provinciale bolognese ha appro-

vato con 21 voti favorevoli ed 8 contrari la proroga di sei mesi del piano faunistico venatorio provinciale scaduto lo scorso maggio. Proroga necessaria perché la Regione, a tutt'oggi, non ha ancora approvato gli indirizzi di pianificazione per il prossimo quinquennio, ma ha invitato le Province a verificare i termini di scadenza dei propri piani faunistici venatori e a prorogare gli stessi. La scadenza quindi prevista per lo scorso 21 maggio, si sposta ora al 31 dicembre."

QUI EUROPA

FACE: nasce il Programma Artemis

Ad Atene, nel corso del recente convegno tecnico sulla raccolta e analisi dei carnieri realizzati nei paesi UE, organizzato dalla FACE insieme alla Confederazione dei Cacciatori greci, nell'ambito dell'Iniziativa per una Caccia Durevole della Commissione Ambiente, è stato ufficialmente lanciato il *Programma Artemis*, i cui obiettivi prioritari sono la centralizzazione e la l'analisi coordinata e coerente delle informazioni qualitative e quantitative sui dati dei prelievi venatori già raccolti in numerosi Stati membri.

Tali dati verranno completati da quelli nuovi, catalogati secondo una metodologia comune, provenienti da altri paesi che desiderino associarsi al programma. La FACE assumerà il coordinamento tecnico della Banca dei Dati Artemis, in collaborazione con *partners* nazionali e internazionali e con l'assistenza di un comitato d'indirizzo ove saranno rappresentati tutti i settori coinvolti nel programma. Al convegno che ha tenuto a battesimo la nuova iniziativa della FACE, hanno preso parte, fra gli altri, ministri e deputati sia greci che europei, il Commissario UE all'Ambiente Stavros Dimas, i rappresentanti delle convenzioni internazionali AEWA e CMS, di diverse ONG (BirdLife International, OMPO, CIC, ELO) e gli esponenti delle associazioni venatorie di una ventina di Stati europei.

In Spagna l'Assemblea Generale AECT e il Campionato Europeo di Chioccolo

La bella cittadina spagnola di Liria, nella regione di Valencia, ha ospitato la IX edizione del Campionato europeo di chioccolo dell'AECT, l'Associazione Europea delle Cacce Tradizionali. Un'edizione organizzata dai cacciatori tradizionali di Turdidi dell'Associazione APAVAL, presente nelle regioni di Valencia (Valencia), Catalogna (Barcellona) e Aragona (Saragozza), con il Presidente Pasqual Batalla – anche Vice Presidente dell'AECT – e il Segretario generale Miquel Angel Bayarri. L'accoglienza riservata alle delegazioni ospiti italiana e francese, veramente degna di nota per cordialità e amicizia, ha fatto da calorosa cornice allo svolgimento della manifestazione, che ha anche goduto della costante presenza delle autorità locali, i sindaci Manuel Izquierdo Igual e José Joaquín Segarra Castello, nonché i rappresentanti del Governo regionale valenciano, i quali hanno dimostrato non solo di apprezzare l'iniziativa, ma hanno altresì manifestato a più riprese la loro volontà di continuare a impegnarsi per la salvaguardia delle tradizioni e costumi locali, tra cui la caccia ai tordi nella caratteristica struttura detta "parany", che si inserisce nel più vasto ambito delle

culture venatorie del Bacino del Mediterraneo.

Ed è stato proprio il tema della difesa e promozione della cultura rurale e venatoria dell'Europa meridionale, a ritrovarsi al centro dei lavori dell'Assemblea generale dell'AECT, tenutasi per l'occasione nella sala del Consiglio comunale di Liria.

Un'Assemblea cui hanno partecipato il Presidente dell'AECT Bernard Mathieu, il Presidente onorario Giovanni Bana, il Vice Presidente Pasqual Batalla, il Segretario generale Massimo Marracci, il Capo Delegazione italiana Alessio Piana, il Capo Delegazione francese Jackie Theunis, i rappresentanti del Governo regionale delle Baleari Javier Vidal Fueis e Miguel Olivier Servera, il ricercatore spagnolo Juan Theureau de la Peña, i rappresentanti di APAVAL della regione di Huesca Ernesto Castarlenas e Pedro Campo, il Vice Presidente ANUU Migratoristi Giovanni Persona e il Presidente della Fiera di Canzo, Alberto Rizzi. Una riunione che ha affrontato diversi argomenti di grande rilevanza per la caccia e la gestione degli uccelli migratori, come il programma ARTEMIS della FACE per la raccolta e analisi dei carnieri nei paesi UE, il problema dell'influenza aviaria e della partecipazione dei cacciatori al suo monitoraggio, la modifica dell'allegato V della Direttiva "Uccelli" con l'inserimento della Guida interpretativa della Commissione, la convenzione scientifica con l'Istituto Mediterraneo per il Patrimonio Faunistico per le ricerche in atto (bioacustica, radar, ecc.).

Forte è stata la riaffermazione, da parte di tutti, dell'intento di proseguire, incentivandolo, con l'impegno dell'AECT in favore del Mediterraneo e delle istanze delle sue popolazioni in ambito venatorio. A sera, poi, il teatro del Hogar del Jubilado di Liria ha offerto le proprie coreografie al Campionato europeo dei chioccolatori. I migliori di Spagna, Italia e Francia hanno così incantato il folto pubblico con esibizioni da manuale, che hanno infine dato il seguente verdetto: 1^a Francia, punti 921, vincitrice del Trofeo AECT – Albert Herrero - 2006; 2^a, Spagna punti 903; 3^a Italia, 888,50 punti. Nella sezione individuale, ottimo risultato conseguito da Camillo Prosdocimo, che ha vinto la categoria "Sassello" con 104,50 punti ed è giunto 2^o nella categoria "Merlo" con 104,50 punti. Buono anche il risultato di Claudio Pin, che ha vinto la categoria "Diversi", imitando canarino, fringuello e signolo, con 113 punti. Nella giuria europea, hanno seduto per l'Italia Mario Cossetti e Giuseppe Maresia, mentre Umberto Carcò di Sacile ha supportato il coordinatore spagnolo Bayarri. Della Delegazione italiana hanno fatto parte anche Maurizia Salton, *in rappresentanza del Sindaco di Sacile e Giuseppe Fabbroni, Presidente della Pro Sacile. Il Concorso 2007 si terrà in Francia, mentre nel marzo 2008, in concomitanza con il cinquantesimo anniversario dell'ANUU Migratoristi, sarà la città di Bergamo (28 -29 -30) a ospitare la prestigiosa manifestazione.*

GLI AMICI ALATI

Arosio: Promozione di un nuovo anno di ricerche e indagini

Anche per la stagione venatoria 2006/2007, l'ANUU promuove la raccolta delle ali del Tordo bottaccio e del Tordo sassello, ricerca improntata sulla lettura delle ali al fine di analizzare lo studio dell'età dei tordi e che vede come protagonisti tutti i cacciatori impegnati a collaborare sul campo.

Da un ventennio, infatti, un nutrito gruppo di seguaci di Diana si impegna con molta passione alla raccolta delle ali dei turdidi contribuendo ad arricchire i dati che servono per determinare le composizioni delle classi d'età di queste specie cacciabili, attraverso la lettura della colorazione e del disegno delle piume delle ali.

Le piume dei tordi, come del resto di tutti i passeriformi, sono molto delicate e di conseguenza debbono essere analizzate appena l'animale muore, in quanto i caratteri diagnostici sfumano molto velocemente. Nel Tordo bottaccio, ad esempio, la differenza tra giovane e adulto è data da una differenziazione di colorazione tra le grandi copritrici esterne che nel giovane sono presenti, anche numericamente non mutate in parte, e inoltre presentano una differenza di conformazione delle macchie apicali.

Nel tordo sassello, invece, l'assenza di macchie apicali sulle penne terziarie e grandi copritrici dell'ala, testimonia lo stato di adulto nel soggetto analizzato. Ogni anno, in autunno, centinaia di migliaia di tordi attraversano la nostra penisola migrando al sud in cerca di siti idonei dove svernare. In questo periodo, la caccia svolta regolarmente può dare un contributo valido alla ricerca scientifica attraverso indagini qualitative e quantitative di questo tipo, tanto che ri-

cerche come la raccolta delle ali dei tordi sono opportunità che i cacciatori italiani non possono perdere, ma debbono essere incentivate anche presso chi non è a conoscenza della loro esistenza. Il fatto che una associazione venatoria come l'ANUU abbia promosso tale attività, deve essere ancor più considerato tra gli appassionati, che devono diventarne i veri promotori al fine di migliorare la ricerca e l'indagine con il coinvolgimento annuale di un numero sempre in crescendo di collaboratori.

Perciò, domenica 2 luglio 2006, presso l'Osservatorio Ornitologico di Arosio della FEIN (Fondazione Europea Il Nibbio), si è tenuta una nuova riunione sulla ricerca ornitologica promossa dall'associazione. L'apertura dei lavori ha visto Ettore Medani, coordinatore della ricerca nazionale sul monitoraggio dell'avifauna denominata Sky Way Project, illustrare attraverso immagini e grafici esplicativi, l'indagine sui prelievi venatori effettuati a livello regionale e nazionale durante l'ultimo anno di attività venatoria per quanto riguarda le specie Merlo, Tordo, Tordo sassello e Cesena, comparandola poi con l'ultimo decennio di rilevamenti. Alla riunione ha partecipato anche Walter Sassi, collaboratore dell'Osservatorio Ornitologico di Arosio che, oltre ad aver illustrato gli elementi tecnici per la lettura delle ali del Tordo bottaccio e del Tordo sassello, dimostrando attraverso alcune immagini fotografiche la differenza morfologica delle ali, ha esposto i risultati ottenuti dall'indagine svolta nel 2005. La mole di risultati ottenuti va così ad aggiungersi a quelli raccolti da circa un ventennio, creando, in questo modo, una vera banca dati utile a una ricerca più approfondita sullo studio della migrazione dei turdidi cacciabili. Tutto questo dimostra come l'ANUU sia vitale e come questa situazione faccia ben sperare nel buon proseguimento volto alla difesa dei valori tradizionali.

INTERNI

Calendari venatori provinciali: ritorna la voglia di restrizioni

Ci risiamo: sono in via di approvazione i calendari venatori integrativi provinciali per la prossima stagione 2006/2007 e da più parti vengono segnalate le molte richieste di restrizioni, in merito soprattutto a tempi e orari di caccia, che giungono da parte degli ATC e di talune associazioni ambientaliste e venatorie. Le più comuni, che si ripetono quasi come un ritornello, si concentrano infatti nella proposta di limitare l'orario di caccia, per il primo mese, alle ore 13.00 nonché di introdurre tre giornate fisse settimanali, anziché lasciare le tre a scelta come da Calendario venatorio regionale. La *ratio* di tali richieste starebbe essenzialmente nell'intento di ridurre la pressione venatoria sulle specie stanziali.

Non siamo d'accordo per un semplicissimo motivo: obbligare i cacciatori a uscire in determinate giornate, significa amplificare la pressione venatoria lungi dal ridurla, perché tutti coloro che vorranno farsi una cacciata, saranno obbligati a farlo negli stessi giorni. Concentrazione che si ripeterebbe allo stesso modo per quanto concerne gli orari. In

più, fattore che molti scordano o fingono di scordare, esistono non pochi cacciatori che cacciano in forma vagante altre specie diverse dalla stanziale, che verrebbero colpiti anch'essi da queste limitazioni. Allora, se veramente vogliamo impedire "saccheggi" della preziosa fauna stanziale, il rimedio è molto semplice: esigere dalle Province la massima intensificazione delle attività di vigilanza, visto che un cacciatore in regola non avrà mai problemi a vedere circolare in campagna le divise degli Agenti della Polizia provinciale.

Non possiamo continuare a coinvolgere la massa in provvedimenti punitivi a causa degli scorretti che, indubbiamente, esistono. Iniziamo a denunciare quelli che, non paghi di avere trasgredito la legge facendo magari carnieri esagerati o andando a caccia cinque giorni alla settimana, giungono persino a vantarsene nelle chiacchiere da bar o da armeria. Questo sì che sarebbe un contributo valido alla riduzione della pressione venatoria, evitando così che le stesse rappresentanze dei cacciatori arrivino a caldeggiare restrizioni presso le Province (come purtroppo avviene, non bastassero tutti i vincoli ineludibili già imposti da leggi e regolamenti vari...), figurando più nocive persino degli animalisti. È anche in questo modo che si può concretizzare una reale collaborazione tra cittadini e istituzioni.

GLI APPUNTAMENTI

AGOSTO

25-26: Arosio (Co): Comitato Esecutivo e Comitato Giovani ANUU

29-31: Terza edizione Université d'Été (FEIN - UAE)

SETTEMBRE

8-9: Bureau - CD e Assemblea Generale FACE

8: Rennes: La PAC in Europa (UAE - FACE - FEIN)

27: Strasburgo: Parlamento Europeo - Intergruppo Caccia, Pesca & Ambiente (ANUU - FEIN)

Chiedete alla Segreteria Centrale ANUU Migratoristi (Via Baschenis 11/c - 24122 Bergamo, tel. 035.243.825 - fax 035.236.925 - e-mail: anuu@anuu.org) le schede per partecipare alle annuali campagne sulla raccolta dei dati sulle ali dei Tordi, sullo Sky Way Project e sulla raccolta dei dati degli abbattimenti (AECT) dei Turdidi nel Bacino del Mediterraneo.